

Ecomondo al via con gli Stati generali della green economy

Natascia Ronchetti

A Rimini Ha debuttato oltre vent'anni fa come manifestazione sul ciclo del trattamento dei rifiuti e nel tempo si è affermata come principale salone europeo dedicato all'economia circolare. Ecomondo torna alla Fiera di Rimini, da oggi al 9 novembre, con grandi numeri: 1.250 espositori, il 15% dei quali provenienti dall'estero, un padiglione dedicato alle startup, 150 tra convegni e workshop, 100mila visitatori attesi. Un appuntamento che arriva dopo il pacchetto di misure sull'economia circolare appena varato da Bruxelles. L'Italia parte da una posizione di vantaggio nella Ue, grazie a un indice di circolarità, inteso come capacità di usare gli scarti produttivi, pari al 18,5%, contro una media europea dell'11,4%. Ecomondo ospita oggi e domani anche gli Stati generali della green economy, con il ministro all'**Ambiente** Sergio Costa. Le nuove norme Ue - che prevedono il riciclaggio del 60% dei rifiuti urbani e del 70% dei rifiuti da imballaggi entro il 2030, con il divieto di collocare scarti riciclabili in discarica dal 2025 - potrebbero permettere al Paese di raggiungere un indice di circolarità superiore al 30% entro dodici anni, con la creazione di nuove professioni e di 540mila posti di lavoro (stima Enea). Diverse le proposte delle imprese in vetrina a Rimini. Si va dal recupero delle camere d'aria delle biciclette, dei copertoni e delle scarpe da ginnastica (che diventano materia prima seconda per piste d'atletica o piste ciclabili) alle nuove piattaforme web per la compravendita degli scarti di produzione che permettono di immettere nel ciclo produttivo di una impresa i rifiuti di un'altra azienda. Per poi arrivare ai nuovi materiali facilmente recuperabili con l'Ecodesign, con il quale nella fase di progettazione di un prodotto si utilizza un materiale poco tossico e rapidamente riciclabile. A Ecomondo molto spazio quest'anno viene dato alle startup (ne saranno presenti una trentina) grazie a un progetto che coinvolge l'Università di Bologna, Confindustria e il consorzio emiliano-romagnolo per la ricerca e l'innovazione Aster. Progetto che mette anche in contatto le nuove imprese innovative con gruppi di investitori. Tra le proposte delle startup le spugne



magnetiche capaci di raccogliere i carburanti che inquinano i mari e tecnologie per ricavare detergenti dalle frittture domestiche, ma anche per ottenere nuovi materiali combustibili dal recupero dei fondi di caffè. Gli espositori stranieri presenti rappresentano quasi tutti i Paesi Europei e anche la Cina. Tra i visitatori per la prima volta sono attesi molti operatori provenienti dal Nord Africa, area dove si assiste a un forte sviluppo della richiesta di tecnologie per il ciclo di trattamento dei rifiuti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.